

Sos lavoro povero: «Dignità da garantire»

I dati del Rapporto Caritas spaventano, Spinelli (Feneal Uil): «La risposta? Salari da adeguare»



I dati sul lavoro povero nel Salernitano allarmano la Feneal Uil

La provincia di Salerno si trova al crocevia di una delle sfide sociali più urgenti del nostro tempo: il lavoro che non basta più a vivere. È questo il messaggio che emerge dal Rapporto Caritas che traccia un quadro preoccupante del territorio e rilancia la richiesta di giustizia salariale. Con un tasso di disoccupazione che si attesta intorno al 10,1% e un costo della vita che cresce più rapidamente dei redditi disponibili, Salerno rispecchia le criticità strutturali della Campania, regione dove oltre il 43% della popolazione

è esposta al rischio di povertà o esclusione sociale. Un dato che pesa come un macigno su una terra ricca di potenzialità ma ancora segnata da disuguaglianze profonde. A questo si aggiunge una trasformazione demografica significativa: il salernitano conta comunità straniere sempre più numerose, con la componente romana in testa (11.895 residenti), seguita da quella marocchina (11.641) e ucraina (7.865). Una presenza che nel settore delle costruzioni, dove la carenza di manodopera è ormai strutturale, rappresenta una

risorsa fondamentale.

Proprio per questo la segretaria provinciale della Feneal Uil, **Patrizia Spinelli**, chiede di invertire la tendenza, tenuto conto che la «vera risposta alla povertà è il lavoro di qualità, accompagnato da salari che consentano alle persone di vivere con dignità», rendendo strutturale la detassazione degli aumenti salariali ottenuti attraverso la contrattazione collettiva. «Gli aumenti conquistati con il rinnovo dei contratti nazionali - spiega la rappresentante sindacale - devono tradursi integralmen-

te in un maggiore reddito disponibile per le lavoratrici e i lavoratori, e non essere assorbiti dall'inflazione e dal peso della fiscalità». Un'equazione che non fa una piega, perché lasciare più salario nelle buste paga significa, secondo il sindacato, rafforzare i consumi, rilanciare l'economia locale e combattere i contratti pirata che comprimono diritti e sicurezza. «Il lavoro - conclude la segretaria della Feneal Uil - non deve garantire soltanto un'occupazione ma dignità, futuro e libertà». (g.d.s.)